

LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

SOCIETÀ DELLE NAZIONI

La tratta delle donne e dei fanciulli. — Nella seduta del giorno 9 marzo corrente anno Sir Austin Chamberlain ha comunicato al Consiglio della Società delle Nazioni le grandi linee dei risultati della inchiesta del Comitato speciale degli esperti incaricato di studiare l'estensione della tratta internazionale delle donne e dei fanciulli. Tale rapporto si divide in due parti: la prima contiene il resoconto dei fatti rilevati dall'inchiesta e l'esposizione delle conclusioni fondate su tali fatti. La seconda parte riproduce, classificate per paese, e in dettaglio, le informazioni ottenute da diverse fonti.

Il Consiglio ha stabilito inoltre di indirizzare lettere di ringraziamento a tutti i membri del comitato degli esperti ed all'Ufficio Americano di Igiene Sociale che fornì i fondi necessari per compiere l'inchiesta.

Infine il Consiglio ha deciso di convocare a Ginevra per il 23 agosto la terza Conferenza Generale delle comunicazioni e del transito e di approvare l'ordine del giorno recentemente fissato dalla Commissione delle Comunicazioni e del transito.

La popolazione in condizioni di lavorare in alcuni paesi nel 1931-1941. — La Sezione economica del Segretariato della Società delle Nazioni aveva domandato al Professore A. L. Bowley di preparare, in vista della Conferenza Economica Internazionale che deve tenersi a Ginevra il 4 maggio, una « Ricerca sulla popolazione in condizione di lavorare in alcuni paesi nel 1931 e 1941 ». Essa pubblica ora la memoria del Professor Bowley.

« Il numero delle nascite nell'avvenire è affare di pura congettura, scrive il Professor Bowley. Tutto ciò che si può dire, è che nulla indica un prossimo cambiamento di tendenze recenti; ma noi ci mettiamo su un terreno sicuro se limitiamo il nostro studio alle persone che avranno raggiunto 15 anni al massimo alla fine del primo semestre dell'anno 1941, poichè tutte queste persone sono già nate.

« Per considerare la proporzione di una popolazione esistente che sarà sopravvissuta nel 1931 e 1941, abbiamo presunto che i tassi di mortalità osservati durante gli ultimi anni in ogni paese resteranno invariati durante il periodo esaminato.

« Per valutare la popolazione futura, abbiamo utilizzate le statistiche dei più recenti censimenti e applicato alle cifre di ogni gruppo d'età il coefficiente appropriato, calcolato secondo una tavola dei sopravvivenenti, stabilita dopo le statistiche dei decessi del paese in questione. Per alcuni paesi, è stato necessario stabilire una tabella dei sopravvivenenti approssimativi, dopo i rilievi dei decessi quando una simile tabella non esisteva. Le cifre non corrispondono alla realtà in maniera completa, poichè trascurano l'emigrazione e l'immigrazione dopo l'anno 1921.

I risultati dei calcoli preliminari sono esposti nella tabella seguente:

TASSI DI NASCITA,
TASSI DI MORTALITÀ E TASSI D'AUMENTO NATURALE.

(Estensione territoriale corrispondente a ogni data).

DATA	Francia	Germania	Italia	Svizzera	Belgio
	Tassi di nascita (numero per 1000 abitanti della popolazione totale)				
1910-12	19.1	28.9	32.4	24.4	23.1
1923-25	19.4	20.7	28.3	19.0	20.0
	Tassi di decessi (numero per 1000 abitanti della popolazione totale)				
1910-12	18.3	16.4	19.8	15.0	15.4
1923-25	17.5	12.7	16.6	12.1	13.1
	Aumento naturale (eccedenza dei tassi di nascita sui tassi di mortalità) per anno				
1910-12	0.8	12.5	12.6	9.4	7.7
1923-25	1.9	8.0	11.7	6.9	6.9

DATA	Gran Bretagna	Australia	Stati Uniti d'America	Giappone	Danimarca	Svezia
	Tassi di nascita					
1910-12	24.7	27.5	..	33.8	26.9	24.2
1923-25	19.3	23.3	..	34.2	21.8	18.1
	Tassi di decessi					
1910-12	14.0	10.8	14.4	20.5	13.1	14.0
1923-25	12.2	9.5	12.1	21.7	11.2	11.7
	Aumento naturale per anno					
1910-12	10.7	16.7	..	13.3	13.8	10.2
1923-25	7.1	13.8	..	12.5	10.6	6.8

I risultati generali delle valutazioni sono i seguenti:

POPOLAZIONI, UOMINI E DONNE DA 15 A 70 ANNI
(Territori nazionali com'erano nel 1925).

	Francia	Germania	Italia (1)	Svizzera	Belgio
Numeri rilevati (in migliaia)					
1910:					
Uomini	13,900	17,360	48.1 %	1,203	..
Donne	14,500	17,940	51.9 %	1,254	..
TOTALE	28,400	35,300	22,425	2,457	4,881
1920:					
Uomini	13,109	18,580	48.8 %	1,270	..
Donne	14,714	21,200	51.2 %	1,396	..
TOTALE	27,823	39,780	25,060	2,666	5,267
Numero valutato, senza tener conto delle migrazioni possibili (in migliaia)					
1931:					
Uomini	13,260	21,720	49.2 %	1,424	..
Donne	14,818	24,000	50.8 %	1,536	..
TOTALE	28,078	45,720	28,737	2,961	5,667
1941:					
Uomini	13,094	22,820	49.4 %	1,507	..
Donne	14,489	24,540	50.6 %	1,595	..
TOTALE	27,583	47,360	31,037	3,102	5,778
Percentuale d'aumento (cifre approssimative)					
Dal 1910 al 1920	— 2	13	12	9	8
» 1920 al 1931	1	15	15	11	7 1/2
» 1931 al 1941	— 2	3 1/2	11 1/2	5	2
» 1910 al 1941	— 3	34	38	26	18

(1) Per l'Italia, delle cifre parziali son date solo le percentuali.

	Gran Bretagna	Australia	Stati Uniti d'America	Giappone	Danimarca	Svezia
Numeri rilevati (in migliaia)						
1910:						
Uomini	12,949	1,528	31,188	16,771	..	1,678
Donne	14,070	1,383	28,845	16,299	..	1,795
TOTALE. . .	27,019	2,911	60,033	33,070	..	3,473
1920:						
Uomini	13,813	1,814	35,425	17,728	1,013	1,878
Donne	15,540	1,747	33,660	17,218	1,082	1,981
TOTALE. . .	29,353	3,561	69,085	34,946	2,095	3,859
Numero valutato senza tener conto delle migrazioni possibili (in migliaia)						
1931:						
Uomini	15,554	2,091	41,393	20,423	1,188	2,138
Donne	17,183	2,069	40,347	19,761	1,248	2,195
TOTALE. . .	32,737	4,160	81,740	40,184	2,436	4,333
1941:						
Uomini	16,359	2,339	45,286	22,234	1,332	2,333
Donne	17,820	2,349	44,577	21,354	1,367	2,357
TOTALE. . .	34,179	4,688	89,863	43,588	2,699	4,690
Percentuale d'aumento (Cifre approssimative)						
Dal 1910 al 1920	9	22	15	6	..	11
» 1920 al 1931	12	17	18	15	16	12
» 1931 al 1941	4	13	10	8	11	8
» 1910 al 1941	26 ½	61	50	32	..	35

Esaminando queste cifre, ricordiamo che non è stato tenuto conto dell'emigrazione o dell'immigrazione dopo la data del censimento 1920 approssimativamente. La popolazione della Gran Bretagna è dunque certamente stimata più del valore e quella degli Stati Uniti d'America e dell'Australia al di sotto dell'effettiva. Non è stato più tenuto conto assolutamente del miglioramento possibile nei tassi della mortalità dopo il 1925 (salvo nella Svezia).

Ognuno dei tre periodi di dieci anni esaminati, conclude il Professore Bowley, presenta caratteri speciali. Il primo periodo, che comprende gli anni di guerra, è caratterizzato da un rallentamento nell'aumento della popolazione in grado di lavorare nei paesi belligeranti e una diminuzione effettiva in Francia.

Nel secondo periodo di dieci anni, alla fine del quale i sopravvissuti si trovano compresi fra le persone nate tra il 1861 e il 1916, la diminuzione del tasso di nascita non ha avuto che poco effetto e si ritrovano i tassi normali d'aumento, non differenti sensibilmente dai tassi di ante-guerra. Queste cifre dovrebbero, d'altronde, esser rivedute nei riguardi delle migrazioni che si sono effettuate fra il 1921 e il 1926. Durante la terza decina di anni, comprendenti i sopravvissuti delle persone nate tra il 1871 e il 1926, le cifre poco elevate delle nascite durante il periodo 1916-1926, hanno il loro pieno effetto, e il tasso d'aumento è dovunque il più debole, mentre che, per la Francia, le valutazioni accusano una diminuzione effettiva.

Nel corso di trenta anni considerati nel loro insieme, al di fuori di ogni addizione o sottrazione di cifre per trasferimento di territori e per migrazioni, le stime indicano che la popolazione in istato di lavorare degli Stati Uniti d'America e dell'Australia sarà aumentata di circa il 50 per cento e 60 per cento rispettivamente, quella della Svezia e del Giappone del 35 per cento e del 32 per cento, quella dell'Italia del 38 per cento, quella della Gran Bretagna e della Svizzera del 26 per cento, quella del Belgio del 18 per cento, quella della Germania del 15 per cento, mentre sarà diminuita la popolazione della Francia. Per l'Italia i calcoli si basano su dati completi e dettagliati riferiti al solo 70 per cento della popolazione: i fattori trovati per questa quota si sono estesi alla totalità.

UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO

La 35^a Sessione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro. — Si è tenuta a Ginevra nei giorni dal 30 marzo al 1^o aprile la 35^a Sessione del Consiglio d'Amministrazione con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. — Approvazione dei processi verbali della 34^a Sessione;
2. — Rapporto del Direttore;
3. — Proposta del Sig. De Michelis relativa alla creazione d'una Commissione Permanente del lavoro intellettuale;

4. — Proposta del Sig. De Michelis relativa al compito dell'Ufficio nel campo della cinematografia educativa;
5. — Rapporto del Comitato del bilancio;
6. — Resoconto della 7^a Sessione della Commissione Paritetica Marittima;
7. — Fissazione dell'ordine del giorno di una Sessione marittima della Conferenza nel 1928;
8. — Resoconto della 3^a Sessione della Commissione consultiva mista agricola;
9. — Programma di lavoro del Comitato d'emigrazione e del servizio d'emigrazione;
10. — Rapporto della Commissione del Regolamento;
11. — Rapporto della Commissione del lavoro nella industria carbonifera;
12. — Rapporto della Sotto-commissione delle costruzioni;
13. — Data e luogo della prossima Sessione.

Il Consiglio ha esaminato da prima le due proposte presentate nell'ultima conferenza dal delegato governativo italiano De Michelis, approvando quella concernente la costituzione di una Commissione permanente del lavoro intellettuale, che è stata sostenuta dal gruppo operaio. Si nominerà un Comitato composto di tre membri del Consiglio e di due membri dell'Istituto per la cooperazione intellettuale, sedente a Parigi, affinchè determini i compiti e la composizione della Commissione.

Così i lavoratori intellettuali del mondo vedono realizzata, per l'opera del nostro Governo, la loro legittima aspirazione di potere avere un organo permanente internazionale che li protegga legalmente e socialmente.

Invece la proposta dello stesso Rappresentante italiano per la costituzione di una cineteca sociale è stata osteggiata dal gruppo padronale e da alcuni delegati governativi. La maggioranza ha adottato una proposta transazionale autorizzante l'ufficio a pubblicare un catalogo internazionale di film sociali.

In questa Sessione il Consiglio ha approvato il progetto del bilancio dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che sarà sottoposto in settembre all'assemblea della Società delle Nazioni. Le previsioni del bilancio che sono state adottate per il 1928 si elevano a 7.800.000 franchi-oro, coll'aumento di 183.000 franchi in rapporto al bilancio del 1927 e di 600.000 franchi in rapporto alle spese effettuate nel 1926. I delegati padronali hanno stimato che le loro proposte di riduzioni, ispirate dal concetto di economia che nell'ora attuale guida tutti i Governi, non sono state prese sufficientemente in considerazione dal Comitato del Bilancio. Il Gruppo padronale si astenne dal votare, pur precisando che tale astensione non significava alcuna opposizione di principio ai compiti essenziali dell'ufficio.

Nel suo rapporto il Direttore dell'Ufficio suggeriva, allo scopo di facilitare le ratifiche delle convenzioni internazionali del lavoro,

che fosse dato ad alcuni alti funzionari dell'ufficio l'autorizzazione di fornire, a viva voce, alle amministrazioni nazionali alcune informazioni e alcuni schiarimenti concernenti la portata delle convenzioni. Alcuni membri governativi e padronali del Consiglio hanno fatto osservare che era impossibile di riconoscere al B. I. T. il potere di dare delle interpretazioni di testi adottati dalla Conferenza Internazionale del Lavoro e che le spiegazioni fornite ai diversi paesi, per mezzo di differenti funzionari, non potevano essere concordi. Il direttore ha chiaramente dichiarato che l'ufficio non conosceva alcuna competenza per interpretare le convenzioni, che i funzionari designati avessero solamente a ricordare i lavori preparatori e i dibattiti della conferenza e che in quanto al resto questi funzionari non facessero tali pratiche che su domanda dei Governi interessati o in pieno accordo con questi.

Il Consiglio è stato chiamato a decidere se voleva convocare per uno dei prossimi anni una Conferenza marittima, all'ordine del giorno della quale sarebbe iscritta la questione delle ore di lavoro nella marina mercantile.

Nonostante l'opposizione del Governo Britannico, il Consiglio aveva deciso, nella sua 34^a Sessione tenuta nel passato gennaio, di prevedere provvisoriamente per il 1928 una Conferenza marittima incaricata di studiare questa questione. Allo scopo di cercare un accordo col Governo Britannico, era stato stabilito che la decisione definitiva non sarebbe stata presa che alla attuale sessione del Consiglio.

A questa Sessione il rappresentante del Governo Britannico ha proposto di aggiornare la questione fino al momento in cui sarà discusso l'ordine del giorno della Conferenza del 1929. Il Sig. Arthur Fontaine fece conoscere che il Governo francese, per un sentimento di conciliazione, era propenso ad ammettere questa data del 1929 in luogo di quella del 1928, adottata dal Consiglio nella sua precedente Sessione, ma alla condizione che l'iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza del 1929 avesse luogo immediatamente e in modo sicuro.

Essendo stata respinta da 15 voti contro 8 e 1 astensione la proposta d'aggiornamento del Governo Britannico, fu adottata la proposta del Sig. Arthur Fontaine in seguito a 15 voti contro 6 voti (padronali) e 3 astensioni (quelle dei Governi della Gran Bretagna, del Canada e dell'India). Il rappresentante del Governo italiano ha votato per la proposta Fontaine.

A proposito dell'introduzione della lingua tedesca, il consiglio ha adottato una proposta del Governo tedesco modificante il regolamento della Conferenza, nel senso che una delegazione non ha l'obbligo di provvedere alla traduzione di un discorso di uno dei suoi membri pronunciato in una lingua straniera alle due lingue ufficiali, che nel solo caso che un interprete della Conferenza per le

lingue ufficiali non possa essere messo a sua disposizione dal segretariato della Conferenza. Sulla proposta della Commissione del regolamento, il Consiglio ha rinviato alla prossima sessione di questa commissione una seconda proposta del Governo tedesco chiedente che i progetti di convenzione e le raccomandazioni siano redatti dalla Conferenza nelle lingue ufficiali e in tedesco e che la concordanza dei testi francese, inglese e tedesco sia assicurata. In occasione della sua prossima sessione, la commissione di regolamento sarà ugualmente condotta a discutere un emendamento dei delegati italiani Labriola e Olivetti perchè la lingua italiana abbia gli stessi vantaggi acconsentiti alla lingua tedesca.

Il Consiglio ebbe anche ad occuparsi, su un rapporto del Direttore, di una proposta del delegato padronale supplente Ing. Marchesi, tendente a concedere le immunità diplomatiche ai delegati padronali e operai del Consiglio. L'Ufficio proponeva che a tale effetto questi delegati fossero considerati agenti della Società delle Nazioni. Ma si osservò che la parificazione non era propria, e che comunque — sostenne il delegato governativo italiano — non era nella competenza del Consiglio dell'Ufficio Internazionale del Lavoro stabilire pei propri membri immunità diplomatiche che dipendono da espliciti accordi intergovernativi. Questa tesi fu accolta, e si stabilì solo di far rilasciare ai delegati padronali e operai del Consiglio una tessera dell'Ufficio, capace di importare, sul solo territorio svizzero, alcune facilitazioni che il Direttore chiederà alla Autorità della Confederazione.

La 36ª Sessione del Consiglio si terrà il 23 maggio prossimo, immediatamente prima dell'apertura della 10ª Conferenza Internazionale del Lavoro.

ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA.

La Conferenza Internazionale del grano. — La Conferenza Internazionale dei tecnici del grano, che si terrà presso l'Istituto Internazionale di Agricoltura a Roma e che sarà inaugurata il 25 corrente sotto la Presidenza Onoraria di S. E. il Capo del Governo Italiano, ha raccolto un numero imponente di adesioni.

Saranno infatti circa novanta i rappresentanti di Stati aderenti che interverranno alla Conferenza come Membri *effettivi*; mentre da quasi ogni Nazione interessata alla cultura ed al commercio del grano è annunciato l'invio di membri *partecipanti*.

In qualità di osservatori parteciperanno alla Conferenza i rappresentanti di grandi Associazioni Internazionali, come la *Società delle Nazioni*, che sarà rappresentata dal Comm. Bruccoleri, l'*Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale*, rappresentata dal

suo Direttore Signor Julien Luchaire, l'Associazione Internazionale della scienza del suolo, che invia alla Conferenza il suo vice presidente, Prof. De Angelis.

È evidente pertanto che la bella iniziativa da S. E. Mussolini suggerita all'Istituto Internazionale di Agricoltura, e da questo attuata con energia pari alla competenza, è destinata ad avere il più lusinghiero successo.

Nel farsi iniziatore di questa riunione di tecnici agricoli di tutto il mondo, il Governo italiano si è ispirato a questo concetto: sarà di utilità grandissima il far conoscere e illustrare le esperienze relative al grano compiute in tutti i paesi coltivatori, sotto il duplice aspetto della loro più vasta applicazione pratica e del prezzo di costo del prodotto, e l'aiutare tutte le iniziative che tendano a coordinare gli sforzi fatti dai produttori di frumento in tutti i Paesi del mondo per ottenere un maggior rendimento e i risultati degli studi delle grandi Associazioni scientifiche che si occupano del problema del grano sotto particolari punti di vista.

Alla Conferenza è stato pertanto, in base ai criteri suesposti, assegnato lo svolgimento del seguente programma:

1. — Questioni relative alle varietà di grano che si coltivano. Genetica ed ecologia.
2. — Metodi di coltura: metodi proprii dei climi umidi e metodi meglio adatti ai climi aridi. Meccanica agricola.
3. — Lotta contro le malattie e contro gli insetti.
4. — Commercio del grano con speciale riguardo ai seguenti punti: a) standardizzazione dei tipi di frumento; b) magazzini di deposito per il frumento; c) trasporto del frumento, considerato dal punto di vista tecnico e da quello economico.
5. — Possibilità pratiche di estendere la superficie destinata da ciascun Paese alla coltura del grano; graduazione di queste possibilità nel tempo; scelta dei metodi. Inoltre: a) mezzi più idonei, dal punto di vista economico e della mano d'opera per ottenere una maggior produzione; b) mezzi più idonei e conseguire una efficace propaganda per l'aumento della produzione e la cooperazione delle varie Associazioni Agricole a tale propaganda.

Un'ampia monografia sul « Clima del grano », risultato di una vasta inchiesta originale eseguita in tutti i paesi del mondo, e memorie su argomenti relativi alla cultura del frumento, saranno i contributi diretti dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura alle discussioni tecnico-economiche della Conferenza, cui saranno presentati anche, da parte di esperti e di membri partecipanti, oltre trenta rapporti e comunicazioni.